Anno XLIII | Lunedì 23 agosto 1909 | Conto corrente con la posta | N. 200

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Come il "Carlino" passa da un partito a un altro

Le lettere del nuovo direttore e dell'uscente

Bologna, 22. — Il *Resto del Carlino*, dopo aver annunciato che il consiglio di amministrazione dello Stabilimento Poligrafico Emiliano eletto dall'assemblea degli azionisti del 1. agosto, riconosciuta la necessità di alcune riforme nell'andamento del giornale, ha esonerato il signor Guido Sestini dalla carica di direttore, ringraziandolo dell'attività e dell'efficace opera prestata al *Resto del Carlino*, e ha chiamato a sostituirlo Umberto Silvagni, il quale ha chiamato ieri la direzione del giornale, pubblica due brevi dichiarazioni dell'antico e del nuovo direttore.

Nella prima l'avv. Guido Sestini, dopo aver detto che esigenze politiche rendevano incompatibile colla nuova amministrazione la permanenza sua e di alcuni suoi compagni di lavoro nel giornale, ringrazia i lettori, ed invia un cordiale saluto al nuovo direttore.

Nella seconda, Umberto Silvagni tratta del programma del giornale e cioè: amore ardente alla patria; fede vivissima nella libertà, sorgente perenne di giustizia, di miglioramenti sociali, di civiltà e di grandezza; rispetto ed affetto per le libere istituzioni, guarentigia sicura di ogni progresso intellettuale, economico e politico.

Dopo aver detto che il *Resto del Carlino* difendera a viso aperto ed energicamente questi beni supremi da ogni insidia e da ogni assalto, da chiunque siano fatti, insieme ai vecchi collaboratori rimasti in ufficio, ed ai nuovi entrati oggi, manda un saluto leale e cordiale alla stampa amica ed avversaria, ed un saluto fraterno a Guido Sestini ed ai colleghi usciti con lui.

Lo stesso Silvagni poi dirige una lettera al direttore dell'*Avvenire d'Italia*, nella quale, dopo aver rilevato che durante sei anni di sua permanenza al giornale, aveva facoltà di scrivere soltanto argomenti conformi alle sue idee, e rimase fedele a tutti i principii politici e filosofici, appresi per esempi di famiglia e per studio, dice che doveva subito e con gioia cogliere l'occasione propizia di tornare ad un giornale schiettamente liberale.

Le mutazioni avvenute nelle redazioni dei giornali cittadini sono commentatissime nei circoli giornalistici.

Una deliberazione della stampa emiliana

sulla compravendita di giornali

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Emiliana tra giornalisti, riunitosi urgentemente, ha inviato la seguente lettera al presidente della Associazione Nazionale della Stampa:

« Visto il passaggio del giornale *Il Resto del Carlino* dalle mani dei democratici a quelle dei clerico-moderati, e visto il conseguente licenziamento di quasi tutto il personale di redazione, il Consiglio ha deliberato di sottoporre alla S. V. il seguente quesito:

« Visto essere impossibile che il giornalismo possa essere considerato come un mercato qualsiasi, allo scopo di voltafaccia politico, è necessario promuovere un movimento per rendere meno agevole di codificarsi d'un fatto così meritevole di biasimo quale è quello che oggi si presenta in un giornale.

« La stampa non è un'azienda industriale, ma un organismo a sè, che vive per una ben costrutta idealità, che ha per membri uomini che vi portano tutto un tesoro di affetto e di sentimenti.

« Ora è onesto che in questo giornale, che ha seguito fino a ieri una data linea di condotta, in virtù della quale soltanto si è procacciata la simpatia della popolazione, ed i mezzi di esistenza, è giusto che per un voltafaccia, parte dei suoi redattori si trovi costretta o di cambiare opinione o di essere gettata sul lastrico colle loro famiglie?

« O sarà necessario anche in questo caso ricorrere a quei mezzi ai quali ricorrono le organizzazioni di classe contro coloro che compiono gli atti di cui sopra? »

Alla ricerca di tre alpinisti scomparsi

Milano, 22. — Al Club Alpino è giunto ieri sera un telegramma da Macugnana annunziante che la squadra diretta dall'ing. Valsecchi messasi alla ricerca dei tre alpinisti smarritisi durante l'ascensione del Nordenden, ha trovato sull'orlo del Canalone Marinello il sacco appartenente al rag. Castelnuovo. Da questa scoperta si arguisce che i tre alpinisti sarebbero precipitati nel burrone.

Secondo un telegramma giunto alle 22 a un congiunto del Sommaruga la squadra di soccorso avrebbe rintracciato presso il Canalone i tre cadaveri degli alpinisti.

Accordo italo-tedesco

per la ferrovia di Val di Fiemme

Vienna, 22. — Si è tenuta ieri a Bolzano, sotto la presidenza del Luogotenente del Tirolo, un'assemblea di italiani e tedeschi per accordarsi sulla costruzione ferroviaria di Val di Fiemme.

Su quel progetto per sedici anni fu combattuta un'aspra lotta fra italiani e tedeschi e si è deciso ora di ricorrere al Governo perchè fornisca i mezzi per la costruzione ferroviaria che andrà fino a Cavalese donde si diramerà in due linee: una per Bolzano e una per Trento.

La *Neue Freie Presse* saluta l'accordo che, secondo lei, avrà influenza anche sulla questione politica alla Camera, essendo tolto così uno dei principali impedimenti alla formazione del blocco tedesco-latino.

In occasione dell'arrivo dell'Imperatore ad Innsbruck i deputati dietali italiani e tedeschi gli consegneranno un memoriale chiedendo il suo appoggio.

Violentissimi uragani a Padova e Spezia

Padova, 22. — Oggi nel pomeriggio si scatenò in città un violentissimo temporale che frantumò invetriate e spezzò tegole. La rete telefonica andò completamente distrutta. Il servizio tramviario fu sospeso.

Alcuni grossissimi chicchi di grandine ferirono varie persone. Giungono anche dal suburbio notizie gravi. I raccolti dell'uva e del frumentone sarebbero stati distrutti.

Spezia, 22. — Dall'alba imperversa nel golfo un violento temporale accompagnato da grandine e da fulmini. Le vie della città per l'ingorgarsi delle fogne rimasero completamente allagate. Le acque invasero i negozi cagionando rilevantissimi danni.

Asterischi e parentesi

— La storia dei lustrascarpe.

Non si è potuto finora fissare la precisa statistica dei lustrascarpe italiani all'estero, afferma in un articolo sul *Marzocco* la poetessa Ada Negri; ve ne sono a decine di migliaia e più negli Stati Uniti, nel Canadà, nel Brasile, nella Repubblica Argentina; ma in Francia tale classe minaccia di sparire cacciata dagli arresti protezionisti della polizia indigena e dalle macchine.

Fin dal diciottesimo secolo l'arte del lustrascarpe era esercitata in Francia da piccoli italiani, mentre in Italia tale arte sconosciuta, mancando persino la parola che l'indicasse. Primi ad emigrare furono i piccoli valligiani della Savoia e della provincia d'Aosta. Triste vita randagia e miserabile! Molti di essi morivano sulla strada di fame e di freddo!

L'abate Joly nel 1665 riuniva presso di sè con pietà evangelica, gran numero di fanciulli spazzacamini, lustrascarpe, stagnini e chiodaioli. Nel 1670 Claude Hèliot completava l'opera dell'abate Joly, ponendo i piccoli savoiardi sotto l'egida delle missioni straniere di Rue du Box. Ma l'opera più pratica e benefica verso quegli infelici fu compiuta dall'abate di Saint-Marie d'Auxerre, il signor De Breuil de Pontbriand, il quale nel 1732 fondò una scuola esclusivamente per essi. Quei poveri fanciulli erano d'indole buona; si privavano del necessario per mandare alla famiglia i loro scarsi guadagni e si aiutavano fra di loro fraternamente.

Gli Alvergnati e i Normanni vennero a far loro seria concorrenza, e in Francia si diradarono a poco a poco le file dei piccoli lustrascarpe valdostani e savoiardi.

A Parigi ora sono spariti completamente; a Marsiglia se ne contano da 100 a 200; a Tolone non giungono al centinaio. Preferiscono emigrare in America: là il mestiere è più facile; il « boothbak » ha generalmente una poltrona comodissima e perciò lavora seduto e non ginnocchioni; e inoltre si noverano sette od otto meravigliosi casi di lustrascarpe divenuti milionari.

Ma sono sette od otto su centomila...

**

Ero entrato in un piccolo caffè e desideravo leggere il *Giornale di Udine*; ma, chiestolo al cameriere mi disse che era momentaneamente impedito, indicandomi pure il signore che stava leggendolo e di cui non vedevo la faccia, causa il cappello che teneva abbassato sugli occhi. Attesi rassegnato una buona mezz'ora osservando con compiacenza lo svolgersi delle pagine, ma dopo aver letti gli annunci della « rèclame » il signore ricomincia dalla prima pagina e la legge colla stessa scrupolosa attenzione della prima volta. La prospettiva della nuova attesa mi garbava poco e chiamato il cameriere lo pregai di chiedere il giornale all'avventore, ma lo vedo subito ritornare a mani vuote, e, chiestagliene la causa, mi risponde con la massima convinzione:

— El scusa, ma quel sior là bisogna che el lo lesa do volte.... El gà un ocio solo.

**

— La stretta di mano.

Forse nessuno nel gesto tradizionale e quasi macchinale di tendere la mano all'amico che incontra, si è mai chiesto come questa abitudine così comune si è formata.

Ecco nondimeno — data dal *Pèle Mèle* — una spiegazione: non torna molto ad onore della specie umana, ma non manca di essere ingegnosa e... verosimile.

Un tempo, quando due uomini si incontravano, ognuno di essi doveva protendere la meno ben aperta, la mano destra, quella che colpisce, semplicemente per far vedere che quella mano non preparava nessun cattivo tiro... E questa mano, una volta dimostrata l'innocenza e la purezza delle sue intenzioni stringeva l'altra, che aveva fatto altrettanto per assicurarsi che la mano dell'altro non nascondeva un'arma.

Ed ecco come sarebbe nata la stretta di mano. Così questo atto reputato leale sarebbe il ricordo di un atto di reciproca diffidenza.

**

— Per finire.

Il dottore:

— Ella ha molto migliore ciera della volta scorsa. Ha seguito le mie istruzioni introducendo dei cambiamenti nelle sue abitudini?

— Sì, dottore.

— Per esempio, che cosa ha cambiato?

— Ho cambiato medico.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 21 agosto 1909*)

Affari approvati: S Daniele. Accasermamento squadrone di cavalleria: mutuo di L. 14.000. — Cordenons. Costruzione tettoia per accasermamento squadrone di cavalleria: mutuo di L. 44.000. — Spilimbergo. Aumento stipendio agli spazzini (decorrenza i gennaio 1910). — Castelnuovo. Aumento stipendio al medico condotto. — Rodda. Regol. tassa cani — Magnano. Assegno al sant-se. Aumento salario al cursore (decorrenza il 1 gennaio 1910). — Cavasso nuovo. Istituziona daaio sulle gazose. — Tolmezzo. Ordinamento scuole del Capoluogo. Aumento stipendio all'ingegnere municipale. — Forni di Sopra. Utilizzazione piante per restauro malghe. — Ligosullo. Aumento compenso ad alunni salariati. — Lauco. Acquisto locali della Latteria Sociale. — Rigolato. Aumento stipendio al maestro di Givigliana. — Socchieve. Concessione otto piante per riparazioni all'acquedotto di Lungis. — Polcenigo. Accettazione prestito L. 11.500 pel fabbricato scolastico di Mezzomonte. — Cordovado. Aumento salario al moderatore dell'orologio (decorrenza 1 gennaio 1910.) — Vito d'Asio. Cassa Previdenza impiegati comunali: foglio di detrazione. — Buttrio. Cassa Previdenza: rimborso al Comune di l. 31.50. — Latisana. Costituzione servitù passiva su immobili comunali. — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento: atto disciplinare. — Andreis. Tariffa prestazioni d'opera: modificazioni. — Porcia. Aumento assegno ai salariati comunali. — Codroipo. Sdoppiamento scuole. — Porpetto annuo al Circolo Cacciatori. — S. Odorico. Aumento stipendio al maestro di Flaibano. — Ciseriis. Accettazione prestito dalla Cassa DD. e PP. per l'edificio scolastico. — Dignano. Mutuo L. 20.500 con la Cassa di Risparmio di Udine per assestamento del bilancio,

Decisioni varie: Udine. Ricorso dell'ispettore urbano Ragazzoni in tema di stipendio computabile a pensione. Non ha provvedimenti da prendere. Ricorso tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Pecile Antonio. — Cavasso Nuovo. Scuola di Colle: acquisto fondo. Esprime parere favorevole. — Tarcento. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Cossio Giov. Angelo e respinge il ricorso dei fratelli Ermacora fu Tomaso. — Colloredo di Montalbano. Tassa famiglia: respinge il ricorso del co. Giulio di Caporiacco. — Ovaro. Revoca concessione terreno in enfiteusi. Prende atto. — Budoia. Sostituzione presunto provento tassa famiglia con eguale carico sulla sovrimposta. Diffida a dare esecuzione alla delibera colla quale venne istituita la tassa famiglia. — Cavasso Carnico. Cessione area alla Latteria sociale. Ordina accesso in luogo.

Rinvii: Buia. Tariffa tassa esercizio. — Grimacco. Tariffa e regol. tassa esercizio. — Magnano. Regolamento impiegati e salariati. — Osoppo. Affranco livello Stroili. — Rivolto. Rifiuto aumento stipendio al medico. — Enemonzo. Acquedotto di Fontana: mutuo L. 58,000. — Fagagna, S. Vito Fagagna. Variazioni di confine.

Da S. DANIELE

Tiro a Segno

Ci scrivono in data 22:

A giorni la nostra società di Tiro a Segno, di cui è anima e vita l'egregio direttore, capitano cav. Guglielmo Taboga, festeggierà il suo 25 anniversario di fondazione. Per questa circostanza verrà indetta una Gara, della quale eccovi il programma:

Domenica 29 agosto 1909, dalle 6 1/2 alle 11 1/2 e dalle 13 alle 18; distanza 300 metri, fucile 1891, cartucce a carica ridotta, cent. 30 ogni caricatore.

Categoria A. — Ammessi i soci non mai premiati con medaglia d'oro od equivalente — serie di 6 colpi — bersaglio bigio di m. 1.80 per 1.20, portante un rettangolo di m. 1.20 per 0.70, con entro una sagoma di uomo in ginocchio. Punti 3 nella sagoma, 2 nel rettangolo, 1 nel resto del bersaglio due serie per posizione — punti sommati colle imbroccate migliori. Tre serie, una per posizione. Graduatoria sulle tre di scarto. Premi: quattro medaglie d'argento: n. 110, 111, 112 o 112 1/2.

Categoria B. — Libera ai soci che non abbiano conseguito medaglia d'oro nelle Gare Provinciali o preso parte a rappresentanze che abbiano ottenuto uguale premiazione. — Serie di 6 colpi, non più di dieci serie — posizione libera, bersaglio bigio regolamentare, distanza 300 metri. Premiato il totale delle quattro migliori serie, punti e imbroccate. Graduatoria sul totale delle tre successive. Costo di ogni serie cent. 25, munizioni escluse. Premi: 1. medaglia d'oro n. 714; 2. un fucile Wetterli con due pacchi cartucce; 3. ciondolo cerchio oro n. 277; 4. medaglia d'argento n. 81.

Categoria C. — Ammessi tutti i soci inscritti fino al 20 Agosto 1909. Bersaglio distanza e posizione, come alla categoria B. Serie di 4 colpi, e non più di dieci serie. Premiato il totale dei punti e bersagli delle 5 serie migliori. — Graduatorie sul totale delle tre serie successive.

Premi: 1. Lire 30, 2. lire 25, 3 lire 20, 4, fucile Wetterli, con due pacchi cartucce.

IL BAMBINO

1

Come tanti altri, Giacomo Bourdillière aveva giurato, per molto tempo, di non prendere mai moglie; poi, ad un tratto, aveva bruscamente cambiato parere. Questo cambiamento accadde un'estate, ai bagni di mare.

Un bel giorno, mentre era sdraiato, sull'arena, assorbito nella contemplazione delle donne che uscivano dall'acqua, era stato fortemente colpito da un piedino pieno di grazia ed eleganza. Levati gli occhi più in alto, aveva veduto che il resto della persona era pure bellissimo.

Giacomo Bourdillière era di un temperamento alquanto sensuale. Dunque, ciò che lo sedusse da principio fu la perfezione e la delicatezza delle forme; ma poi fu trattenuto dall'incanto di un animo dolce di giovinetta, semplice e fresco come le sue guancie e le sue labbra.

Presentato alla famiglia, piacque, e fu ben presto innamorato alla follia. Quando, da lontano, sulla lunga distesa di sabbia gialla, vedeva venire Berta, egli sentiva un fremito corrergli per tutto il corpo, e sconvolgerlo fino ai capelli. Quando le stava vicino, diventava muto, incapace di trovare una sola parola, incapace perfino di formulare un'idea, sentendo solo una specie di ribollimento nel cuore, di ronzio nelle orecchie, di esaltazione nella testa.

Tutto ciò era dunque amore? Lo ignorava, non comprendendoci più nulla, ma già con la ferma risoluzione di sposare la giovinetta.

I genitori di Berta esitarono a lungo prima di dare il loro consenso, trattenuti come erano dalla cattiva riputazione del giovane. Si diceva ch'egli avesse un'amante, anzi una « vecchia amante », un antico e solido legame, una di quelle catene che difficilmente si rompono... E, oltre a questa affezione duratura, egli amava, durante periodi più o meno lunghi, tutte le donne che passavano alla portata delle sue labbra.

Allora, per farla finita, Giacomo trovò una soluzione: una rottura definitiva con la « vecchia amante ». Un amico regolò la pensione di questa donna, assicurò la sua esistenza. Giacomo sborsò la somma necessaria, ma non volle nè rivederla, nè udirne parlare, dicendo di averne finanche dimenticato il nome.

Essa scrisse delle lettere senza che egli le aprisse. Ogni settimana, riconosceva la scrittura dell'abbandonata; e, ogni settimana, gli veniva contro di lei un'ira più grande. Stracciava bruscamente la busta e la carta, senza aprire, senza leggere una sola riga, sapendo già i rimproveri e i lamenti che conterrebbe. Ci credeva poco alla sua perseveranza, si fece durare la prova tutto l'inverno, e solamente alla primavera venne accolta la sua domanda.

Il matrimonio ebbe luogo a Parigi nei primi giorni di maggio. Si era deciso di non fare il classico viaggio di nozze.

Dopo un piccolo ballo, quattro salti fra cuginette, che non avrebbe durato più in là delle 11, per non prolungare eternamente le fatiche di questa lunga giornata di cerimonia, i giovani sposi dovevano passare la loro prima notte sotto il tetto famigliare, poi partire soli, la mattina seguente, per la riva cara ai loro cuori, dove si erano conosciuti ed amati.

La notte era venuta, nel salone si ballava. I due sposi si erano ritirati in una piccola stanzetta giapponese, ornata di sette brillanti, appena illuminata, quella sera, dai tenui raggi di una grossa lampada a colori pendente dal soffitto come un grosso uovo.

La finestra socchiusa, lasciava a volte entrare dei freschi soffi dal di fuori, carezze d'aria passanti sul viso, poichè la serata era tiepida e calma, piena di odori primaverili.

Essi nulla si dicevano: si tenevano le mani e, a volte, le stringevano, con tutta la loro forza.

Ella, cogli occhi vaganti, era come smarrita, per questo grande cambiamento nella sua vita, ma sorrideva, commossa, colle lacrime agli occhi, anche spesso sentendosi come venir meno dalla gioia, credendo il mondo intero cambiato per il nuovo avvenimento, inquieta senza sapere il perchè e sentendo tutto il suo corpo, tutta la sua anima invasa da una indefinibile e deliziosa mollezza.

Egli la guardava insistentemente; sorridendo d'un perenne sorriso. Voleva parlare, non trovava nulla e rimaneva là, mettendo tutto il suo ardore nella pressione delle mani. Ad ogni tratto, mormorava: « Berta! » e ogni volta ella alzava gli occhi su di lui, con dolce e tenero sguardo; un minuto rimaneva in contemplazione, poi lo sguardo di lei, penetrato e fascinato dall'altro, si ribassava. Non trovavano un pensiero da scambiare.

Erano stati lasciati soli; ma, a volte, una coppia danzante gettava, passando, sopra di essi, uno sguardo furtivo, come se fosse stata testimonio discreto e confidente di un mistero.

Da un lato, una porta s'aprì, entrò un domestico tenendo sopra un vassoio una lettera urgente che un fattorino aveva allora portato, Giacomo prese tremando codesta carta, invaso da una subitanea e vaga paura; la misteriosa paura delle disgrazie impreviste.

Per lungo tempo guardò la busta della quale non conosceva la calligrafia, non osando aprirla, avendo un folle desiderio di non leggere, di non voler sapere, di cacciarla in tasca, dicendosi: « A domani. Domani, io sarò lontano, poco importa a me! » Ma ad un angolo, una grande parola sottolineata: « Urgentissima », lo tratteneva e lo spaventava. Egli domandò: « Mi permettete, amica mia? » stracciò il foglio incollato e lesse.

Lesse la carta, diventando orribilmente pallido, la percorse ad un tratto e, lentamente sembrò la compitasse.

(Continua) *Guy de Maupassant*

Per tutte le norme, non specificate nel presente programma, s'intendono valide quelle stabilite per l'ultima Gara Nazionale, tenutasi in Roma nel 1907.

Di questi giorni la Società è stata visitata dal Maggiore cav. Oreste Pacinotti, Ispettore provinciale del Tiro a Segno, il quale dalla sua visita riportò un'ottima impressione. Ebbe parole speciali di lode per il direttore, pel modo con cui è tenuto il campo di tiro, per la scrupolosa osservanza dei regolamenti per l'opera intelligente, solerte, zelante, ordinata e coscienziosa del cav. Taboga, e si congratulò vivamente colla Presidenza pel buon andamento del nostro Sodalizio di Tiro a Segno e per l'accresciuto numero dei soci incritti, che augurò abbia ad aumentare sempre più.

Io non posso che associarmi di tutto cuore alle lodi, alle congratulazioni e all'augurio del distinto ufficiale superiore.

Da CIVIDALE

LA MOSTRA BACOLOGICA DI CIVIDALE

L'inaugurazione

Ci scrivono in data 22:

Al bel tempo e all'afa dei giorni precedenti è succeduto oggi un cielo nuvoloso, accompagnato da mite temperatura.

Già dalle prime ore del mattino in città si nota un movimento straordinario per la venuta di numerosi forestieri qui giunti da ogni parte del distretto.

Alle 9 il treno proveniente da Udine portò gran parte degli invitati ed altri ospiti. Al Municipio viene servito un vermouth.

La cerimonia dell'inaugurazione ha luogo nell'atrio del convitto nazionale, ridotto a giardino dalla Società agroaricolo.

Assistono all'atto inaugurale l'on. deputato barone Morpurgo, il sindaco dott. Brosadola, il pretore dott. Tatulli, il cav. Domenico Rubini, il cav. Ruggero Morgante, il dott. Accordini, il cav. dott. V. Nussi, prof. Rigotti, A. Cucavaz, cav. Marioni, Felice Moro, Ciro Salvioli, Monaco Corradini, Giuseppe Conti, Antonio Battocletti, dott. Dorigo, dott. G. Morelli de Rossi, cav. Luigi Brusini, cav. Coceani, Riccardo Albini, dott. de Senibus.

I discorsi

Cominciano quindi i discorsi.

Il presidente del Comitato dott. Vittorio Nussi parla per primo, e saluta le signore, l'on. Morpurgo le autorità e tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della mostra.

Rileva l'importanza che la bachicoltura ha nel nostro distretto alla quale è riservato un brillante avvenire. Dal complesso della mostra nelle sue modeste proporzioni crede che essa sia feconda di utile ammaestramento.

Chiude dicendo che il risorgimento economico d'Italia deve aver sua base sul risorgimento agrario: e da questa vetusta città che sa le glorie romane, sentinella avanzata alle prealpi Giulie, manda un entusiastico saluto all'augusto sovrano. Calorosi applausi e grida di: Viva il Re! salutano la chiusa.

Il Sindaco dott. Brosadola porta quindi il saluto del Comune, ed il cav. dott. Rubini saluta l'esposizione in nome della Deputazione provinciale e dell'Associazione agraria.

Parla l'on. Morpurgo

Salutato da numerosi e calorosi applausi, prende la parola l'on. barone Morpurgo.

Comincia col dire che egli e come rappresentante politico del Collegio e come presidente della Camera di Commercio, che assecondò l'utile e pratica iniziativa, saluta l'esposizione e si compiace per la sua riuscita. Rileva l'opportunità della gara che riuscirà utile alla più antica delle nostre industrie, sorta e fiorita sino da quando Fabio Asquini e Antonio Zanon diffusero in Friuli la coltura del gelso.

Accenna alla produzione bacologica friulana che annualmente dà un prodotto di tre milioni di kg. di bozzoli, alle numerose filande nelle quali ben 7000 operaie trovano lavoro. Ottima dunque l'idea di riprendere oggi il quesito, già discusso a Pozzuolo nel 1902 e ad Udine nel 1903, sulla varietà di seme bachi preferibile per l'allevamento in Friuli e sulle case bacologiche italiane che possono fornire tali varietà di seme con la maggiore garanzia.

Ed ottima idea di riprenderlo a Cividale dove fioriscono il Comizio agrario e la cattedra ambulante, dove sono uomini che dedicano tutta loro attività illuminata a vantaggio dell'industria agraria.

Auguro — conclude — che la mostra sia feconda di pratici risultati, per l'incremento economico sempre maggiore della piccola patria».

Applausi insistenti e vivissimi accompagnano la chiusa del discorso dell'egregio deputato.

Le Mostre

La mostra bacologica si tiene nel refettorio e nella palestra. Con molta eleganza il floricultore Butera Giuseppe di Cividale ha disposto nelle sale piante di oleandri, fenix, dracenae, cycas e ficus.

Fra le concorrenti si notano le seguenti case bacologiche:

Quirini cav. Girolamo, Pavia — Ciriani Elisa, Vacile (Spilimbergo) — Marchi fratelli, Vittorio — Costantini Vittore, Vittorio — Di Gaspero Rizzi, Pontebba — Sala Silvio, Olgiate Molgora — Spagnol cav. Girolamo, Conegliano — Tomaso Sotto Corona, D gnano (Istria) — Marson fratelli, Vittorio — Sacconi Natale, Ascoli Piceno — Fratelli Alessandrini, Ascoli Piceno — De Finetti Diego, Gradisca — Mozzi, Vittorio.

Fra le mostre delle case splendida la vetrina della signora Ciriani Elisa di Vacile di Spilimbergo, con esemplari d'incrocio giapponese, bigiallo chinese sferico ecc.

Il sig. Silvio Sala di Olgiate ha pure una bella mostra di campioni di bozzoli e parecchie incubatrici adatte per lo schiudimento del seme bachi; è pure notevole la mostra del Finetti di Gradisca. Fuori concorso poi notiamo una splendida mostra della ditta T. Sottocorona di Dignano d'Istria.

Gli espositori

Ecco l'elenco di alcuni espositori:

Alla mostra campionaria mandamentale dei bozzoli parteciparono pure:

Elisa Ciriani e figlio Giulio, Vacile Spilimbergo — Zamparutti G. Batta, Premariacco — di Claricini co. Nicolò, Bottenicco — Puppi co. Guido, Moimacco — Cotterli Angelo, Moimacco — Specogna Giuseppe Tarcetta — Di Lenardo Odorico, Carraria — co. Carlo Freschi, Ronchi di Faedis — Nussi dottor Vittorio, Ipplis — De Pollis dottor Antonio, Cividale — Malloni Antonio, Gruppignano — Amministrazione Angeli, Ronchi di S. Anna — dottor Domenico Rubini, Spessa — Guglielmo Sandrini, Madriolo — Di Gaspero Francesco, Togliano — Rinaldo Strazzolini, S. Pietro — Battocletti Antonio, Carraria — don Cramarzi, Gian Domenico, Ziracco — Circolo Agricolo, Ziracco — Comelli Pietro, Togliano — di Trento co. Antonio, Dolegnano — Toffoletti Raffaele, Torreano — Morelli de Rossi, Manzinello — Paciani, nob. Giuseppe, Cividale.

Miani Giuseppe, Rualis — Amm. co. Lodovico Torriani, Ziracco — Pontoni Giuseppe, Premariacco — Ciro cav. Salvioli, Attimis — Dorigo dott. Domenico, Manzano — Cabassi geometra Secondo, Corno di Rosazzo — Amm. Brandis co. cav. dott. Enrico, S. Giovanni di Manzano — Eredi Vodrig Gagliano — Amm. co. Florio, Buttrio, — Amm. co. Florio-Ciconi-Beltrame, id. — Tomadoni Giacomo id. — Mulloni G. B., Sanguarzo — Barazutti Lorenzo, Buttrio — Carbonaro dott. Antonio, Cividale — co. Filippo di Brazzà, Soleschiano — Amministrazione co. Attimis, Maniago, Buttrio — Vuga Francesco, Rualis.

Si notano particolarmente le varietà degli incroci chinesi e, in proporzione più ridotta — quella dei poligialli e delle razze nostrane. Non manca qualche rappresentanza degli incroci giapponesi.

Altre mostre

Nelle stesse sale e nei loggiati del cortile sono esposte altre mostre.

Riuscitissima quella dei gelsi. Il cav. Marco Trentin di S. Donà si presenta con una mostra completa di gelsi di varietà e sviluppo di particolare interesse e il gelso della varietà «Trentin» ottenuto con una selezione diligente di oltre 20 anni.

La Società agro-orticola espone una collezione molto interessante di gelsi delle più accreditate varietà.

La Cattedra ambulante di Cividale presenta a scopo di studio alcune piante di gelso pure di varie età ponendo in evidenza il graduale sviluppo e la potatura del gelso.

L'Associazione agraria friulana espone una grandiosa mostra di macchine.

Anche la societa friulana di vimini ha esposto i suoi artistici lavori di sedili, cestelli.

Il cestaio del sig. Gervasutti presenta dei cesti, lavorati con accuratezza, per il trasporto dei bozzoli.

La visita alle Mostre

Dopo l'inaugurazione seguì la visita ufficiale delle varie Mostre, che poi vennero visitate da numerosissimo pubblico durante l'intera giornata.

I festeggiamenti

furono sospesi causa il maltempo.

Da PIANO d'Arta

Concerto

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera all'Albergo «Poldo» ebbe luogo un concerto vocale-istrumentale sostenuto dal signor Ramiro Nardelli, dalla pianista signorina Irene Bianchi e dal baritino signor Buiatti Silvio, tutti di Udine.

Programma ed esecutori furono applauditissimi.

Da MARTIGNACCO

Per le Mostre Agricole riunite

Ci scrivono in data 22:

Una grande esposizione di macchine

L'associazione Agraria Friulana, sezione macchine, ha deciso di occupare con la propria mostra, non soltanto la tettoia predisposta dal Comitato ed il grande viale della piazza ma anche due nuovi padiglioni che verranno costruiti immediatamente. Questa mostra avrà una importanza eccezionale così per la quantità come per la qualità delle macchine, alcune delle quali saranno messe in motto ed azionate da speciale motore. Dei due nuovi padiglioni, uno sarà occupato dalle macchine enologiche, l'altro da quelle di caseificio.

E' già quasi finita l'altra grande tettoia per macchine (lato nord della piazza) che ospiterà la bella mostra della ditta Tremonti e le mostre di altre ditte nazionali ed estere.

In prosecuzione di questa tettoia, i fratelli Broili costruiranno un padiglione per attrezzi agrari.

E' uscito il primo numero dell'«Agricoltore»

Questo giornaletto si propone di illustrare il programma delle Mostre e di dimostrare ai contadini la pratica utilità. E' uscito in 3000 copie.

Il Comitato

riunitosi ieri ha preso varie decisioni importanti. *L'inaugurazione delle Mostre riunite è definitivamente fissata per sabato 4 settembre, nelle ore pomeridiane. La mostra bovina* avrà luogo il 9 settembre. La *mostra-fiera vini* si inaugurerà pure il 9 settembre e sarà aperta anche sabato 11 e domenica 12.

Medaglie, medaglie, medaglie!

Hanno assegnato: per la mostra fiori e frutta, una *medaglia d'oro* la Banca Popolare Friulana; per la mostra Caseificio, una *medaglia d'oro* il sig. Francesco Minisini.

Altre medaglie sono annunciate da Autorità, Comuni, Enti locali e privati

Da SPILIMBERGO

Cade da un carro e muore

Ci scrivono in data odierna:

Alle ore 19.30 di sabato nella fornace di Laterizi della Ditta Giovanni De Marco avvenne una disgrazia che apportò il lutto in una povera famiglia.

L'operaio Maccanin Osvaldo fu Angelo d'anni 56 salito su d'un carro di carbone stava scaricandolo, quando non si sa come precipitò battendo il capo sul selciato.

Accorse gente ed il povero Maccanin venne trasportato nella propria abitazione mentre il sangue gli sgorgava copioso dalla bocca e dal naso.

Si mandò per il medico ma nel frattempo il poveretto spirò.

Il disgraziato lascia la mogli e quattro figli in tenera età.

Un concorso annuale

Ci scrivono in data 22:

Nel concorso annuale per le buone tenute delle stalle nei distretti di Spilimbergo e Maniago vi furono per ordine di merito i seguenti premiati:

Amministrazione Conti d'Attimis-Maniago — Toffoli Giov. Antonio di Arba — Pavan Giacomo di Arzene — Lovisa Antonio di Cavasso Nuovo — Andervolti Raffaele di Gaio — Fratelli De Marco di Spilimbergo — Fratelli Dianese di Spilimbergo — Del Frari Gio. Batta di Castelnuovo — Cimatoribus Antonio di Spilimbergo — Tavani Pietro di S. Martino al Tagliamento — Lenarduzzi Luigi di Domanins — Co. Gualtiero Spilimbergo di Domanins — Toffoli Antonio di Arba.

Lenarduzzi Giuseppe di Domanins — Toneatti Luigi di Spilimbergo — Deana Domenico di Travesio — Di Valentin Felice di Arba — Rossignoli Giacomo di S. Martino al Tagliamento — De Zan Giuseppe di Cimolais — Francesco Cec di Cavaso Nuovo — Cesarotto Pietro di Vivaro — Lenarduzzi Giovanni di Domanins — Volpati Giovanni di S. Giorgio Richinvelda — Enrico Nicoletti di Barbeano — D'Andre Sante di Rauscedo — Protti Alessandro di Cimolais — Piccoli Giuseppe di Cimolais — Morasst Rosa di Cimolais — Zanetti Raffaele di Cavaso Nuovo — cav. Marzona di Valvasone — Lovisa Antonio di Cavaso Nuovo.

Da CODROIPO

I funerali della maestra

Ci scrivono in data 22:

Alle 8 1/2 di stamane seguirono i funerali della Maestra Giuseppina Alcelli in Minciotti,

Molta gente accompagnò all'ultima dimora quella che fu ottima sposa e valente insegnante.

Parlò il direttore scolastico sig. Lazzarini.

Da PORDENONE

Alla tenenza dei carabinieri

Ci scrivono in data 22:

Il sig. Tenente Federico Luparia, che da alcuni anni ha comandato la nostra Tenenza dei Carabinieri con vera attività ed intelligenza, venne traslocato a Milano al comando di una nuova tenenza suburbana, posto difficile e di fiducia che dimostra la stima in cui è tenuto dai superiori l'egregio ufficiale. E' stato nominato a sostituirlo fra noi il Tenente sig. Antonio Apollonio che proviene da Como.

Al partente il nostro saluto ed il benvenuto al nuovo Comandante.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 agosto ore 8 Termometro + 23.
Minima aperto notte +15.1 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento O.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +24.7 Minima 16.7
Media: + 20.61 Acqua caduta 69

La citazione De Agostini al deput. Ancona

Le ragioni politiche e morali del nostro intervento

Il cav. G. B. Zozzoli dà una smentita alla "Gazzetta,,

Chi la chiamò 'scandalo elettorale,

Nè pezzenti, nè beoti

Nella *Gazzetta di Venezia* di sabato è comparso sotto il titolo: *Tentato ricatto contro l'on. Ancona*, una risposta scritta probabilmente dallo stesso deputato, colla quale se la prende coi giornali di Udine perchè hanno pubblicato, togliendola dal *Gazzettino* di Venezia, la notizia della citazione fattagli dinanzi al nostro Tribunale dal signor Enrico de Agostini per ottenere il pagamento di 6000 lire che il De Agostini pretende in compenso delle sue prestazioni elettorali.

Il prof. Ancona si dichiara amato ed ammirato da tutti nel collegio di Gemona-Tarcento a cominciare da coloro che ne combattevano l'elezione, ma non ne dice i motivi.

Ve li figurate gli elettori di Gemona-Tarcento col naso per aria ad ammirare il prof. Ancona che passa nella sua splendida automobile (messa ieri, malgrado lo splendore, in contravvenzione a Udine da un solerte vigile urbano) e ve la figurate l'indignazione che egli pretende essere nata nel collegio perchè un certo De Agostinis cita l'amato ed ammirato prof. Ugo Ancona per ottenere il pagamento di spese elottorali!

L'Ancona fa chiamare questa citazione un ricatto e ci annuncia che il De Agostini fu in prigione. Ciò, soggiunge egli, spiegatutto!

Sarà come crede lui; se la sbrighi lui col De Agostini; ma ciò ancora non smentisce che il De Agostini abbia trattato all'Albergo Italia col prof. Ancona ed abbia lavorato per la sua elezione. Qui sta, per noi, la parte curiosa e piccante dell'episodio: che d'un uomo, che egli così qualifica oggi, il prof. Ancona si sia servito per la sua elezione.

Ciò, amato ed ammirato signor prof. Ancona, non significa rimestare fango, ma controllare fatti in parte accertati e in parte da accertare nel pubblico interesse, perchè riguardano la dignità e la purezza delle nostre elezioni politiche In ogni caso non sarebbe fango nostro.

Prima di sabato mattina, quando leggemmo il suo nome sul *Gazzettino*, non sapevamo noi che vi fosse al mondo questo signor De Agostini, tanto meno che avesse avuto rapporti elettorali col prof. Ancona. Nè francamente il racconto d'un affare di tal genere ci saremmo aspettati di trovare nel difficilissimo e per ciò tanto più doverosamente indipendente diario veneziano. Fu semplicemente e unicamente il fatto di quella citazione che ci mosse ad aggiungere le brevi considerazioni sul contegno politico del deputato Ancona durante e dopo il suo trionfo. E pertanto egli, nei riguardi di ciò che scrive questo giornale, può risparmiarsi di tirare fuori la parola onestà e di tentare qualche insinuazione al nostro riguardo: qualsiasi giudizio che possa fare e aver fatto di noi l'uomo politico che sostenne l'ultima campagna elettorale nel collegio di Gemona-Tarcento ci lascia impassibili. Ma non ci toglie il dovere e la risoluzione di ripetere la nostra sempre più radicata opinione che il contegno politico del prof. Ancona è quello d'uno che creda d'essere venuto in un paese di pezzenti e di beoti.

Sulla incoata causa civile De Agostini-Ancona, il cav. ing. G. B. Zozzoli, ex presidente del comitato pro-Ancona, pubblica una lettera nella *Gazzetta di Venezia*, per dichiarare, secondo afferma lui, che la notizia della citazione De Agostini contro Ancona non ha prodotto alcuna impressione nel collegio. Il cav. ing. G. B. Zozzoli smentisce l'asserzione della *Gazzetta* di ieri mattina che il tentativo (*sic*) in danno dell'illustre uomo abbia suscitato indignazione in tutto il collegio! Il cav. ing. G. B. Zozzoli ripete che il deputato del suo cuore è ammiratissimo da lui e dagli altri elettori e vorrebbe che la stampa udinese non chiamasse *scandalo elettorale* il tentativo d'un De Agostini e si accingesse a dividere con lui e con gli altri l'ammirazione per il loro illustre uomo.

Avvertiamo il signor cav. ing. Zozzoli che non è stata la stampa udinese, ma la stampa veneziana, il *Gazzettino*, a definire scandalo elettorale la citazione De Agostini.

Lo avvertiamo che è una leggenda la persecuzione della stampa udinese al signor prof. Ancona. Padrone egli di atteggiarsi a vittima oggi, come fu padrone ieri di far pubblicare nel suo giornale *pro-Ancona* che la stampa udinese era venduta — ma padroni noi, che ce ne infischiamo dei giudizî d'un Ancona, fosse cento volte diplomato ed altrettante commendatore ed avesse una automobile ancora più splendida — padroni di giudicare le sue parole e la sua condotta ai criteri coi quali abbiamo il vanto di non avere mai mancato e ai quali non mancheremmo per quanti idoli si vanno impastando e disfacendo.

LE MANOVRE ALPINE

Lo svolgimento del tema

L'invasione rapida per il Canale del Ferro

La marcia di risalita del Tagliamento

Ci telefonano da Moggio:

Sabato mattina e ieri circa 5000 uomini appartenenti agli alpini e alla artiglieria di montagna manovrarono sulla strada nazionale pontebbana e nell'Aupa.

Le fanfare degli alpini suonavano allegre marcie al passaggio per le città e la truppa gagliarda e allegra fu ammirata e applaudita lungo il percorso.

Dalle valli del Fella, di Raccolana e della Resia i battaglioni del partito «azzurro» respinti da quelli del partito «rosso» ripiegarono nella valle del Tagliamento facendo sosta alla stazione della Carnia e proseguendo per Villa Santina.

Una compagnia di artiglieria da montagna ha pernottato a Moggio.

Il congedo ai militari delle classi 1886-87-88

Il ministro della guerra ha determinato che colla data del 9 settembre prossimo e successivamente abbiano principio i movimenti ferroviari e marittimi per l'invio in congedo illimitato: a) dei militari di prima categoria della classe 1886, con ferma di tre anni, compresi, ben inteso, i volontari di tutte le armi, corpi e specialità, ecluse la cavalleria e l'artiglieria a cavallo; b) i militari di prima categoria della classe 1887, ascritti alla ferma di due anni, o disegnati per tale ferma, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità; c) dei militari di prima categoria ascritti alla classe 1887, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi renitenti, ecc. che nel corrente anno abbiamo compiuto o compiano i 39 anni di età.

Saranno pure inviati in congedo illimitato per antecipazione, i militari della classe 1888, e quelli rinviati alla stessa classe, di qualunque ferma, e di tutti i corpi, dei quali sia stato accertato il titolo del congeeamento antecipato.

Parimenti il 9 settembre saranno inviati in licenza straorpinaria, in attesa di congedo, i militari della classe 1877, colla ferma di tre anni, eccettuati quelli ascritti alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo da camdagna e da montagna; tutti i militari di truppa arruolati o venuti alle armi colla classe 1887 e quindi anche gli studenti universitari di classi anteriori che impresero colla classe 1887 ed i militari di altre classi che furono trasferiti o retrocessi alla classe 1887.

Il 18 ottobre prossimo saranno inviati in congedo illimitato militari di prima categoria della classe 1888, di tutte le armi e specialità, ascritti alla fanterra da un anno, perchè provenienti dai rivedibili di due leve. Il giorno 20 dello stesso mese, principierà l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe del 1886, colla ferma di tre anni, appartenenti alla cavvalleria ed artiglieria a cavallo, compresi i volontari ordinari.

Col 15 novembre prossimo, saranno inviati in licenza straordinaria in attesa di congedo i militari della classe 1887 colla ferma di tre anni, ascritti all'artiglieria da campagna e da montagna. Per l'invio in licenza straordinarià di parte o di tutti i militari della classe del 1887, colla ferma di tre anni, ascritti alla cavalleria ed all'artiglieria, il Ministero si riserva di provvedere nella ventura primavera.

Gli spostamenti dei regg. di cavalleria

Col 1 ottobre prossimo la cavalleria assume la formazione su 29 reggimenti. La formazione dei nuovi reggimenti dà luogo inoltre alcuni seguenti spostamenti nelle sedi dei comandi dei reggimenti di cavalleria fra i quali i Lanceri Milano da Brescia a *Pordenone*; cavalleggeri Saluzzo da Bologna a *Palmanova*.

L'*Esercito* ricorda che con le innovazioni organiche fatte negli alpini il comando del 7 reggimento da Conegliano va a Belluno, e quello dell'8 si ferma a *Udine*.

Il Comitato per la Mostra annuale di frutticoltura, Orticoltura e giardinaggio (16 17-18-19 settembre) ci prega di invitare i signori espositori ad inviare sollecitamente le schede di adesione affinchè sia dato tempo e modo al Comitato stesso di predisporre quanto occorre per un conveniente adattamento della Mostra.

Ed ancora una medaglia. Anche la Camera di Commercio ha stabilito di dare una medaglia d'oro per la Mostra bovina del settembre prossimo.

Un banchetto di seggiolai. I componenti la lega seggiolai si riunirono ieri sera alle ore 5 pom. a banchetto. Invitato era pure presente il sig. Orlando Italico. Alle frutta parlò il sig. Silvio Valzacchi al quale seguì il sig. Orlando che con parole d'occasione invitò i convenuti alla solidarietà. Fu applauditissimo. La lieta riunione si sciolse circa alle ore 9 lasciando in tutti un grato ricordo.

Echi d'uno scandalo. — L'arresto della tenutaria della Sanniti. Sabato per ordine del Giudice istruttore avv. Luzzatto dagli agenti di P. S. venne arrestata Rosa Rosso-Traunero tenutaria della esposta Angelina Sanniti. A quanto pare l'arresto sarebbe stato originato dalla ragazza e da alcuni testimoni.

Una violenta scenata fra coniugi. Ieri nel pomeriggio certo Pietro Pinzani, abitante in via Ronchi al n. 36, venne a questione, come accade di spesso, con la propria moglie. Al baccano indiavolato dei due che si lanciavano le più plateali ingiurie accorse un nugolo di monelli che schieratisi di fronte alla casa, con dei vecchi recipienti di latta di cui s'erano muniti, organizzarono una « batterella », ma di quelle coi fiocchi. Essendosi il Pinzani ribellato alla non chiesta « serenata » i monelli gli lanciarono contro i loro « strumenti » e fu fortuna per lui, il tapparsi in casa per non rimanerne colpito. Non contenti di ciò i monelli diressero verso la finestra una nutrita sassaiuola infrangendo qualche vetro. La scenata durò circa quattro ore e per quattro ore via Ronchi fu sotto l'imperio dei monelli con grave pericolo dei passanti. Non sarebbe ora che l'Autorità di P. S. ordinasse ai suoi agenti di visitare ogni qualtratto, massimamente la notte, anche questa borgata?

Arresti. Ieri i vigili urbani arrestarono il fabbro Belletti Vittorio d'anni 50 perchè li aveva oltraggiati; inoltre certo Valentino Rocco fu Domenico d'anni 42 da Tavagnacco perchè autore d'una truffa in danno del proprietario dell'osteria « Franca ».

Beneficenza.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Anna Cozzi Battistella: Alessio Giovanni Trieste lire 10, Fracassetti comm. prof. Libero 1, Ditta C. Burghart 2.

Antonio Piva: Ditta C. Burghart 2.

Girolamo D'Aronco: Ditta C. Burghart 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Mason Lina: Doretti Gio Batta 1.

Cosmi Giuseppe: Cosmi Antonio 1.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Cosmi Giuseppe: Romano Antonini 2.

— Il signor Conte Antonio di Colloredo Mels, in morte del nob. Sebastiano Vintani ha elargito alla Società Veterani e Reduci la somma di L. 50.

« La domenica d'una giovane povera » di U. di Chamery, piccolo volume edito dall'Aliprandi di Milano, *viene ricercato*, magari a prestito. Gentili offerte alla amministrazione del Giornale. 2

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 21 agosto

Venezia	18	31	15	20	60
Bari	38	53	42	83	49
Firenze	81	54	67	61	27
Milano	56	59	42	29	75
Napoli	71	32	50	80	86
Palermo	4	76	70	16	78
Roma	65	53	14	88	13
Torino	80	36	28	35	77

STELLONCINI DI CRONACA

Appunti di caccia

E ora voglio raccontarvi due storielle di cani.

Giorni sono un automobilista, nell'aperta campagna, investe e schiaccia un cane. L'automobilista ferma la macchina, scende e dice al pover uomo, male in arnese, che guardava il cane con aria desolata.

— Mi rincresce dell'accaduto... Vi darò in compenso venticinque lire...

— Può darmene anche trenta...

— Va bene; eccole.

E l'uomo mentre l'automobile si allontanava a grande velocità, mormora pintosto soddisfatto e grattandosi la testa:

— Sarei curioso di sapere a chi apparteneese quel cane!

Fra i miracoli, che si citano sull'intelligenza dei cani, ve ne cito uno di cui fui testimone e che credo non sia stato mai superato.

Un cane si sviava dai cacciatori per seguire ostinatamente un uomo di bassa statura; e non c'era verso di staccarnelo. Puntava, puntava quell'ometto...

Uno dei cacciatori, alla fine, gli si avvicinò e gli domandò se aveva un cane che fosse parente del suo; se egli fosse cacciatore.

— No, no — rispose l'ometto — non ho cani, non sono cacciatore; solamente — aggiunse con un obliquo sorriso — ho un curioso casato; e il suo cane mostra avere una straordinaria intelligenza; io mi chiamo « Pernice »!

Ora tutto è spiegato...

A chi segue i cacciatori, i pescatori in questa allegra stagione, si offre sovente l'opportunità di fare singolarissime osservazioni.

Avrete notato che i pescatori gettano l'amo e le reti, di preferenza, sotto i ponti dei fiumi. Vi è forse chi crede che li i pesci convengano volentieri, specialmente quando piove, per ripararsi dall'umido.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 15 al 21 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » 2 » —
» esposti » — » —
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gaetano Sancassani commerciante con Carina Zambelli possidente — Pietro Dolce possidente con Ida Iuri casalinga — Giuseppe Croatto bracciante con Vittoria Verlino casalinga — Augusto Pignolo meccanico con Maria Emma Rizzi maestra — Fortunato Marzinotto infermiere con Ida Gremese casalinga — Luigi Noro fornaciaio con Anna De Faccio operaia — Guido Meneghini direttore di filanda con Luigia Pian civile — Angelo Pesante operaio con Lucia Mauro contadina — Giuseppe Roggia calzolaio con Luigia Sala casalinga — Giuseppe Stefani agente di commercio con Adele Marsilli sarta.

MATRIMONI

Giovanni Cabai bilanciaio con Lucia Massera levatrice — Umberto Moro scalpellino con Teresa Nardini setaiuola — Egizio Baudrocco imprenditore con Emilia Brandolini casalinga — Arturo Milani negoziante con Annita Tonca-Montini civile — Pietro Mercante fabbro con Luigia Ciani.

MORTI

Pietro Paolini di Umberto di mesi 11 — Lea Sgrazzutti di Lidio d'anni 3 — Narcisa Sporeni di Aristo di mesi 10 — Domenico Zanarolla di Domenica di giorni 5 — Luigi Buiatti di Alessandro d'anni 1 — Mario Del Zotto di Giulio di mesi 8 — nob. Sebastiano Vintani fu G. Batta d'anni 72 possidente — Umberto Zuccolo di Pietro di mesi 1 — Siva Beltrame di Giovanni di anni 1 e mesi 1 — Domenica Cittaro-Fadini fu Domenico d'anni 85 casalinga — Domenico Antonutti fu Domenico d'anni 71 carbonaio — Ferruccio Cuzzi di Romeo di mesi 9 — Maria Rossi-Fantin fu Pietro d'anni 45 contadina — Domenico Commisso fu Leonardo d'anni 70 agricoltore — Emma De Darri di anni 1 — Maria Levacovich d'anni 83 casalinga — Italia Zorzutti di Luigi di mesi 7 — Lino De Cecco fu Giuseppe di anni 68 agricoltore — Pietro Bevilacqua fu Carlo d'anni 78 falegname — Anna Quaino fu Francesco d'anni 46 lavandaia — Giulio Sminfi di mesi 4 — Tomaso Del Gobbo fu Giuseppe d'anni 82 agricoltore — Anna Gabaglio-Rumignani di Giovanni d'anni 30 casalinga — Valeria Pollanz fu Francesco d'anni 81 casalinga — Aurelio Fontanuzzi di Faustino di giorni 5.

Totale N. 25, dei quali 12 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

I Mauri in discordia?

Tangeri, 23 (ore 0.10). — *Si ha da Casablanca che gravi disordini si segnalano fra i Donkhala. Conflitti armati sono avvenuti fra le frazioni Uledè e Fredj e la nomina del nuovo Caid Azemur ha inasprito l'agitazione.*

IL DISASTRO DI WELLMANN

Cristiania, 23 (ore 0.20). — *Un telegramma da Hammerfest al Morgenbladet conferma la notizia dello scoppio del pallone del Wellmann.*

Un dispaccio anteriore diceva:

« Alcune navi da guerra norvegesi giunte dallo Spitzberg riferiscono che l'americano Wellmann fece domenica un'ascensione col pallone.

« Dopo 32 miglia Wellmann fu costretto a prendere terra in causa di un guasto. Dopochè Wellmann era sceso la navicella e gli ormeggi si ruppero, il pallone alzossi senza passeggeri ed esplose.

« Per quest'anno perciò non potrà più farsi il tentativo che proponevasi Wellmann di raggiungere il Polo Nord in pallone. »

La Porta sublime è soddisfatta

Costantinopoli, 23 (ore 0.25). — *Secondo notizie da fonte autorevole la Porta informò che l'ultima nota greca è soddisfacente.*

Atene, 23 (ore 0.40). — La voce corsa dell'abdicazione del Re, in seguito alle esigenze dei circoli degli ufficiali, è assolutamente infondata. L'aiutante di campo nella lettera inviata al ministro Rhally lo ha pregato di dichiarare che non si è mai pensato a nulla di simile.

Il pubblico si mostra soddisfatto nel vedere che il conflitto turco-greco si avvia alla soluzione desiderata dalle potenze.

La stampa elogia la condotta degna ed energica di Rhally nella crisi attuale.

(*Stefani*)

Un braciere enorme a Londra

Londra, 23 (*ore 9.30*) — *L'incendio che deve aver covato fin da ieri l'altro è scoppiato ieri sera in un restaurant situato in un gruppo di case a Cannon Street. Due case furono quasi distrutte i locali di una quarantina di case di commercio furono danneggiati dal fuoco, potuto domarsi verso le ore 6 di stamane.*

(*Stefani*)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.35
» 3 1/2 % (netto)	»	103.65
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1384.—
Ferrovie Meridionali	»	685.75
» Mediterranee	»	416.—
Società Veneta	»	209.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	361.50
» Mediterranee 4 %	»	506.75
» Italiane 3 %	»	359.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.27
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.51
Austria (corone)	»	105.26

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21 36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti